

NOTE TECNICHE

Titolo originale: One Life
Regia: James Hawes
Sceneggiatura: Lucinda Coxon, Nick Drake
Fotografia: Zac Nicholson
Musiche: Volker Bertelmann
Montaggio: Lucia Zucchetti
Paese: Regno Unito
Anno: 2023
Durata: 110 minuti

CAST

Anthony Hopkins: Nicholas
Johnny Flynn: Nicholas giovane
Helena Bonham Carter: Babi
Lena Olin: Grete Winton
Romola Garai: Doreen Warriner
Jonathan Pryce: Martin Blake
Alex Sharp: Trevor
Marthe Keller: Betty Maxwell
Samantha Spiro: Esther Rantzen

LA NOSTRA RECENSIONE

1938. Vigilia della Seconda guerra mondiale, Nicholas Winton, londinese, 29 anni, agente di borsa, avvertendo la minaccia dell'invasione della Germania di Hitler organizza un piano di salvataggio, noto come "Operazione Kindertransport" per centinaia di bambini, molti di religione ebraica, prima dell'inizio del conflitto.
Grazie a Martin Blake, che gli aveva chiesto di andare a Praga per aiutarlo a coordinare le operazioni del Comitato Britannico per i rifugiati della Cecoslovacchia e altre figure centrali come Doreen Warriner e di sua madre Babette che intanto collaborava da Londra, Winton riesce a far partire otto treni con a bordo centinaia di bambini che raggiungono la Gran Bretagna dove vengono ospitati da famiglie affidatarie.
Ne era previsto un nono, ma il giorno in cui doveva partire, il 1° settembre 1939, Hitler ha invaso la Polonia e i confini in Europa sono stati chiusi. Nella seconda metà degli anni '80, l'impegno di Winton viene finalmente riconosciuto pubblicamente quando ha avuto l'occasione di incontrare quei bambini ormai adulti nel corso della trasmissione della BBC *That's Life!*. Alla fine ne ha salvati 669 dai campi di concentramento e verrà denominato come lo "Schindler britannico".
Proprio come in *Schindler's List* di Spielberg, c'è un elenco di nomi da salvare. E come in quel film, anche in questo caso i volti restano subito impressi, dai bambini nel campo di rifugiati in Cecoslovacchia sotto la neve che chiedono la cioccolata a Nicholas alla dodicenne che porta con sé un neonato, ai genitori che sono costretti a separarsi dai loro figli.
Il primo piano in *One Life* ha una forza espressiva dirompente proprio perché racchiude la storia di ognuno dei personaggi. James Hawes è al suo primo lungometraggio per il cinema ma sembra che ne ha già girati dieci dopo aver già mostrato le proprie capacità per circa trent'anni come solido regista televisivo (di cui vanno ricordati, per esempio, cinque episodi diretti di *Doctor Who*, due di *Black Mirror*, tre di *Snowpiercer* e sei di *Slow Horses*) ha un'incredibile padronanza nella lucidità in cui racconta la storia di Nicholas Winton ma riesce al tempo stesso ad emozionare nel modo più semplice e immediato possibile.



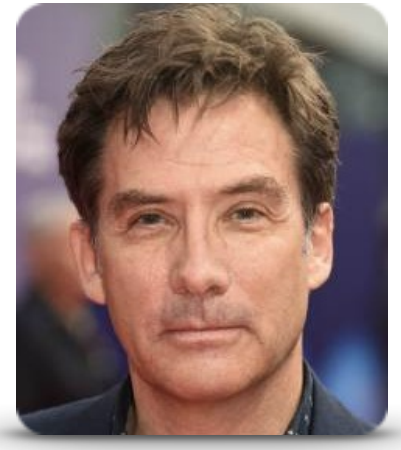
Non c'è solo la lezione di Spielberg ovviamente ma anche quella di Polanski (*Il pianista*). *One Life* però ridefinisce autonomamente il proprio posto all'interno del "cinema sull'Olocausto", si sofferma su dettagli fondamentali e inquietanti (la cartina con il piano temporale di espansione di Hitler nel corso degli anni) ma soprattutto ci sono i momenti delle partenze e degli arrivi, tra le stazioni della Cecoslovacchia e di Praga, che sono pagine di grande cinema.
Possono essere un po' più lunghi (l'affidamento dei bambini alle famiglie inglesi) o anche brevissimi ma che lasciano il segno (l'attesa al binario di un treno che non arriverà mai). Ma già da qui si vede in James Hawes la mano sicura ma al tempo stesso coinvolta dalla storia che racconta, dove le tracce della memoria sono già in quella stanza incasinata della casa di Winton nel 1987.



In più, colpiscono contemporaneamente le prove di Anthony Hopkins e Johnny Flynn (rispettivamente Winton anziano e giovane). Il primo con una maestria e un'intensità che diventa esplosiva nella trasmissione *That's Life!* in cui rivede molte delle persone che ha salvato. È una scena cruciale e sconvolgente di cui è già presente un filmato su YouTube. Hopkins sembra riprodurlo con una lezione di tecnica di recitazione mentre in realtà lo reinventa facendo vivere sulla propria pelle quello che il suo personaggio stava provando. Flynn invece è vero in ogni inquadratura e sembra quasi uscire dal documentario di un personaggio.
Non c'è un momento sprecato, ogni inquadratura arriva e colpisce direttamente. Quella di *One Life* è una storia emozionante raccontata benissimo, con rispetto, pudore e passione, rabbia. Quando il cinema sa mettersi al servizio della Storia. Proprio per questo *One Life* è già, in qualche modo, un film indimenticabile.

Simone Emiliani
recensione tratta da www.mymovies.it

IL REGISTA

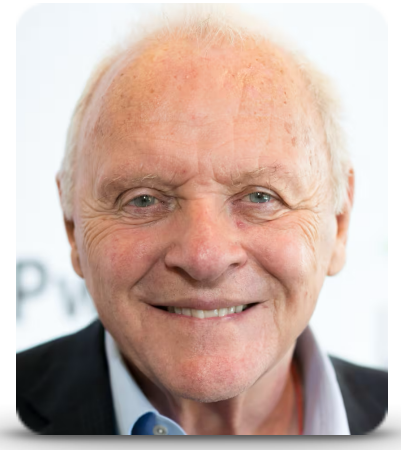


NOME: James Hawes
LUOGO DI NASCITA: Wimbledon (GBR)
ANNO DI NASCITA: 1967

Ultimi tre film:

2022 • Slow Horse [Serie TV]
2020 • Raised by Wolves [Serie TV]
2020 • Snowpiercer [Serie TV]

L'ATTORE



NOME: Anthony Hopkins
LUOGO DI NASCITA: Port Talbot (GBR)
ANNO DI NASCITA: 1937

Ultimi tre film:

2023 • Freud
2022 • The Son
2022 • Zero Contact

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

The Old Oak

A mio parere, la proiezione di questo film poteva avere il patrocinio di Amnesty International di Thiene, come alcuni eventi proposti negli scorsi anni. Il film presenta una storia sincera. Emerge spesso che la solitudine accomuna diverse persone, locali e immigrate. Mostra alcune strade imprevedibili attraverso cui può realizzarsi la solidarietà. *Sergio*

Anatomia di una caduta

Salve. Provo ad esprimere la mia opinione sul film *Anatomia di una caduta*. Io non ho pensato di aver visto un BEL film. Non è "bello" assistere alle arringhe di un processo per più di un'ora, siamo onesti. Ma certamente è un film importante, perché scava nell'animo umano ma soprattutto perché mostra come si può arrivare alla "verita", quando essa non è dimostrabile. Alla fine bisogna credere, e lasciarsi guidare da questa fiducia in ciò che si sente; e non è un caso che sia un ragazzino che "non vede bene" colui che alla fine ci guida in questa strada della fiducia nel sentire, una strada che richiama ognuno alla propria responsabilità. Ciao *Mari*

Film saggio e potente che penetra nei meandri più profondi dell'essere e, coi suoi dialoghi coltissimi ed incisivi (a tratti fa ricordare quelli di Ingmar Bergman), lascia sicuramente un segno. Lobotomizza i pensieri e fa una vera e propria "anatomia di un matrimonio" destrutturando ed esaltando l'amore assoluto e autodistruttivo che unisce i due sposi. Non si accettano più, si attraggono e si respingono in un'altalena infinita di errori e frustrazioni fino al quasi inevitabile e necessario epilogo, al di là di come questo sia stato perpetrato. La lunghezza e la voluta lentezza fanno capire la totale consunzione dei due che faticano a trovare se stessi e si incolpano a vicenda delle proprie frustrazioni. Impeccabile la recitazione di Sandra Hüller. Autentico, emozionante e commovente il figlio (bravissimo Milo Machado Graner) che, attraverso i suoi occhi opacizzati dalla cecità, riesce a vedere benissimo col cuore e ci da un grande insegnamento. Nella vita bisogna saper spostare la propria visuale, mettere in atto il proprio libero arbitrio e scegliere da che parte stare anche se potrebbe essere quella sbagliata; tanto la verità è sempre differente dalla realtà e a volte può essere una "povera cosa" . Lui l'ha fatto, ha scelto la luce dell'animo che l'ha portato alla "sua verità" intrisa di amore, giusta o sbagliata che sia. Ha scelto di andare avanti nonostante tutto. *A.M D.V.*

CLASSIFICA 49ª RASSEGNA

1. C'è ancora domani.....4,69
2. Non così vicino.....4,56
3. Dogman.....4,50
4. Comandante.....4,48
5. Oppenheimer.....4,47
6. Argentina, 1985.....4,38
7. Mia.....4,23
8. La verità secondo Maureen K.....4,19
9. The Old Oak.....4,18
10. Una donna chiamata Maixabel....4,02
11. L'imprevedibile viaggio di H. F....4,02
12. Empire of Light.....4,00
13. Ferrari.....3,95
14. L'ultima notte di Amore.....3,94
15. Whitney.....3,93
16. Tutto in un giorno.....3,85
17. Rapito.....3,75
18. Emily.....3,71
19. I tre moschettieri - D'Artagnan....3,60
20. Assassinio a Venezia.....3,44
21. Anatomia di una caduta.....3,32
22. Il sol dell'avvenire.....2,77

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 9 al 13 aprile, 20.45
THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA
di Alexander Payne
USA 2023, 133 min
ingresso riservato ai soci

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358